

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. IV} N. 11

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE

DI

LUIGI GIUSEPPE MEDURI

(deputato all'epoca delle intercettazioni)

nell'ambito del procedimento penale nei confronti di terzi

n. 744/06 RGNR - Reggio Calabria

PERVENUTA DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
PRESSO IL TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

il 19 ottobre 2007

N. 744/06 RGNR-DDA

N. 661/06 R.GIP-DDA

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA****Sezione GIP - GUP****ORDINANZA AI SENSI DELL'ART. 6 LEGGE 140/2003****Il Giudice dott. Santo Melidona**

Visto il proprio decreto in data 20 luglio 2007 con il quale è stata fissata l'udienza in camera di consiglio dell'1 ottobre 2007 per le determinazioni di cui all'art. 6 c. 2 della legge n. 140/03 relativamente a sette conversazioni alle quali hanno preso parte parlamentari della Repubblica non direttamente intercettati (ed in particolare i deputati Maiolo, Lumia e Meduri);

sentite le parti in camera di consiglio e lette le note del R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria nn. 307/17-211-2005 e 307/17-211-1-2005, entrambe in data 29.9.2007, depositate dai pp.mm. e relative alle modalità di identificazione dei soggetti partecipanti alle conversazioni in esame;

rilevato che si procede per il delitto di omicidio pluriaggravato in pregiudizio dell'on. Francesco FORTUGNO, vice presidente del Consiglio Regionale della Calabria, commesso in Locri il 16 ottobre 2005, nonché per il delitto di associazione di tipo mafioso ed altri reati aggravati ai sensi dell'art. 7 L. 203/91 nei confronti di RITORTO Salvatore, MARCIANO' Alessandro, MARCIANO' Giuseppe e

Q

AUDINO Domenico, CORDI' Vincenzo, DESSI' Carmelo, DESSI' Antonio e SCALI Alessio, imputati in ordine ai seguenti fatti-reato:

RITORTO Salvatore, AUDINO Domenico, MARCIANO' Alessandro, MARCIANO' Giuseppe (in concorso con DESSI' Carmelo e NOVELLA Domenico, la cui posizione è stata separata)

A)

per il reato di cui agli artt.110, 575, 577 nr. 3, c.p., 7 L.203/1991, per avere, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, cagionato la morte di FORTUGNO Francesco, Vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, mediante l'esplosione di più colpi di pistola calibro 9x19, con le seguenti posizioni personali:

- AUDINO Domenico, NOVELLA Domenico, DESSI' Carmelo: tutti, per aver ripetutamente accompagnato l'esecutore materiale dell'omicidio, RITORTO Salvatore, nel corso di successivi appostamenti serali nei pressi dell'abitazione della vittima, finalizzati a individuarne le abitudini ai fini della successiva esecuzione e di perpetrare l'omicidio, qualora si fossero presentate condizioni favorevoli; Audino e Novella inoltre, per aver concorso con RITORTO al furto della vettura Fiat Uno utilizzata per la commissione dell'omicidio, accompagnandolo in Ardore, luogo di sottrazione dell'auto, e facendogli da staffetta per evitare che venisse scoperto con l'auto rubata dalle forze dell'ordine lungo il percorso tra Ardore e Locri, laddove l'auto veniva temporaneamente abbandonata, sotto casa del RITORTO, in attesa di essere di lì a poco utilizzata per perpetrare il delitto;
- RITORTO Salvatore: per essersi più volte recato nel corso di successivi appostamenti serali nei pressi dell'abitazione della vittima, finalizzati a individuarne le abitudini ai fini della successiva esecuzione e di perpetrare l'omicidio, qualora si fossero presentate condizioni favorevoli, per aver rubato la Fiat Uno utilizzato per recarsi sul luogo del delitto e per avere infine perpetrato l'omicidio nei pressi di Palazzo Nieddu, nel corso delle consultazioni elettorali tenutesi per le elezioni primarie dell'Ulivo;
- MARCIANO' Giuseppe e MARCIANO' Alessandro: entrambi quali organizzatori e mandanti dell'omicidio, poichè titolari di un interesse diretto all'uccisione del FORTUGNO, in quanto coinvolti attivamente nella campagna elettorale a favore dell'on.CREA Domenico - il MARCIANO' Giuseppe anche in veste ufficiale di responsabile per la zona di Locri -, relativa alle consultazioni regionali della Calabria tenutesi nell'aprile '05, dalla cui elezione al Consiglio Regionale e dalla cui probabile nomina ad un

L

assessorato, sarebbero dovuti discendere una pluralità di benefici economici diversi, per sé e per altri, in termini di opportunità di lavoro, incarichi amministrativi e politici, di aumento delle clientele locali e favoritismi vari in sede di consiglio regionale: elezioni viceversa conclusesi con l'affermazione inaspettata proprio del FORTUGNO, principale rivale politico sul territorio del CREA e la sconfitta di quest'ultimo, risultato tuttavia primo dei non eletti e poi subentrato automaticamente in consiglio regionale proprio a seguito dell'uccisione del FORTUGNO;

- il MARCIANO' Giuseppe inoltre anche quale concorrente nella materiale esecuzione dell'omicidio:
- a) per aver accompagnato l'esecutore materiale dell'omicidio, RITORTO Salvatore, nel corso di successivi appostamenti serali nei pressi dell'abitazione della vittima, finalizzati a individuarne le abitudini ai fini della successiva esecuzione e di perpetrare l'omicidio, qualora si fossero presentate condizioni favorevoli;
- b) per aver cercato di accompagnare il RITORTO a commettere l'omicidio in una occasione in cui la vittima era stata avvistata dai due all'interno di un negozio di barbiere;
- c) per avere infine accompagnato l'esecutore materiale sul luogo del delitto a bordo dell'auto Fiat Uno rubata ad Ardore da parte di RITORTO, NOVELLA ed AUDINO, il giorno della effettiva esecuzione dell'omicidio, a seguito del rifiuto opposto in tal senso al RITORTO da parte dei predetti AUDINO Domenico e NOVELLA Domenico;

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto con premeditazione, avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordì.

In Locri, il 16 ottobre 2005

B)

per il reato di cui agli artt. 110, 61 nr. 2, 81 c.p., 10, 12, e 14 L.497/1974, 7 L. 203/1991, per avere, in concorso tra loro, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico una pistola calibro 9x19 allo stato non meglio identificata.

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto al fine di commettere l'omicidio indicato al capo a), avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordì.

In Locri, il 16 ottobre 2005

B1)

per il reato di cui agli artt. 110, 81, 61 nr. 2, 624 e 625 c.p., perché, in concorso tra loro, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, al fine di trarne profitto, ed in particolare per commettere l'omicidio di cui al capo a) dell'imputazione, si impossessavano dell'autovettura Fiat Uno, tg. AE 144 NS, di proprietà di SORBARA Maria;

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto:

- mediante violenza sulle cose, e precisamente forzando il cilindretto della maniglia di apertura della portiera dell'autovettura, nonché forzando il gruppo accensione, e con l'ulteriore aggravante d'aver commesso il fatto su un bene esposto per necessità alla pubblica fede;*
- al fine di utilizzare l'auto rubata per recarsi sul luogo dove veniva commesso l'omicidio di cui al capo a) dell'imputazione;*

In Ardore, il 16 ottobre 2005

AUDINO Domenico e DESSI' Antonio:

C)

per il reato di cui agli artt. 110, 81, 612 secondo comma, 635 N.1 c.p., 7 della L. 203/1991, per avere, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, deteriorato l'automobile di BEVILACQUA Franco, e per averlo minacciato, esplodendo all'indirizzo della predetta vettura, sulla quale viaggiava il BEVILACQUA in compagnia della madre MACRI' Cosima, tre colpi di pistola che attingevano il lato posteriore della vettura.

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto con violenza e minaccia, avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordì.

In Locri, il 19 settembre 2005

D)

per il reato di cui agli artt. 110, 61 nr. 2, 81 c.p., 10, 12, e 14 L. 497/1974 e 7 della L. 203/1991, per avere, in concorso tra loro e con altre persone allo stato ignote, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il delitto indicato al capo c), illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico una pistola non meglio identificata.

2

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto al fine di commettere il delitto indicato al capo c), avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordì.

In Locri, il 19 settembre 2005

SCALI Alessio (in concorso con CRISALLI Carmelo, PICCOLO Bruno e NOVELLA Domenico, la cui posizione è stata separata):

E)

per il reato di cui agli artt. 110, 378 c.p., 7 L.203/91, per avere, in concorso tra loro, aiutato DESSI' Antonio ed AUDINO Domenico ad eludere le investigazioni dell'Autorità dopo la commissione del delitto di cui al capo c) ai danni di BEVILACQUA Franco: in particolare per avere, sentiti dai Cc della Compagnia di Locri, fornito false versioni, previamente concordate, circa la ininterrotta presenza di DESSI' Antonio presso il garage della propria abitazione assieme agli altri membri del gruppo al momento in cui veniva perpetrato il delitto indicato, nonché circa l'utilizzazione, al momento dei fatti, da parte di PICCOLO Bruno e CRISALLI Carmelo, dello scooter in uso a DESSI' Antonio, viceversa utilizzato da DESSI' Antonio ed AUDINO Domenico per commettere il danneggiamento aggravato.

Con l'aggravante d'aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordì.

In Locri, il 19 ed il 20 settembre 2005

DESSI' Antonio, CRISALLI Carmelo (in concorso con DESSI' Salvatore, NOVELLA Domenico, MAZZARA Gaetano e PITASI Nicola, la cui posizione è stata separata):

F)

per il reato di cui agli artt.110, 628, co.1° e 3° nr.1) e 3) c.p., 7 della L. 203/1991, per essersi impossessati, in concorso tra loro e con altre persone allo stato ignote, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, con violenza e minaccia a mezzo di arma da taglio nei confronti degli astanti e degli impiegati detentori del denaro, della somma di circa €. 45.000,00 sottraendola all'Istituto bancario "Banca CARIME S.p.A." di Locri.

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto con l'uso di armi ed in più persone riunite, avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordi.

In Locri, il 27 settembre 2005

CORDI' Vincenzo, RITORTO Salvatore, AUDINO Domenico, DESSI' Carmelo, CRISALLI Carmelo, MARCIANO' Alessandro, MARCIANO' Giuseppe:

G)

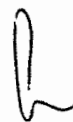
per il delitto di cui all'art. 416 bis, commi 1°, 2° e 3°, c.p. per avere fatto parte dell'associazione di tipo mafioso armata denominata "COSCA CORDI' ", operante in Locri e zone limitrofe, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne deriva per commettere delitti come omicidi, rapine, detenzione e porto illegale di armi, anche da guerra ed esplosivi; e per acquisire in modo diretto o indiretto il controllo e la gestione di attività economiche, e comunque per realizzare per sé e per altri profitti e vantaggi ingiusti.

Con l'aggravante, per tutti, dell'essere l'associazione armata, per la disponibilità da parte dei componenti del sodalizio criminoso di armi comuni da sparo e da guerra, nonché esplosivi da utilizzare per il conseguimento degli scopi sopraindicati e per il solo CORDI' Vincenzo della qualità di promotore, direttore ed organizzatore dell'associazione .

In Locri, fino al febbraio 2006

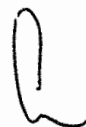
Dato atto che per i suddetti imputati è stato già disposto (con decreto ex art. 429 cpp in data 5 giugno 2007) il rinvio a giudizio davanti alla Corte d'assise di Locri e che il relativo processo è in corso di svolgimento;

Rilevato che il pubblico ministero ha chiesto la trascrizione di una numerosa serie di conversioni telefoniche ed ambientali, tra le quali le seguenti sette conversazioni telefoniche alle quali hanno preso parte parlamentari della Repubblica non direttamente intercettati (ed in particolare i deputati Maiolo, Lumia e Meduri):



XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

n.6455/05 RGNR I – DDA e n.1501/05 RIT DDA del 17.10.2005	Capitano Cannizzaro Michele	307/1-26 del 08.02.2006 (vds allegato n.1)	La conversazione è stata evidenziata nella richiesta di proroga dell'utenza n. (omvvs) in uso a LAGANA' Maria Grazia. Essa evidenzia la dura opposizione della vedova FORTUGNO e della sua famiglia alla candidatura di NACCARI Demetrio alla vicepresidenza del Consiglio Regionale	1.Lagana' Maria Grazia; 2.On. Maiolo.	Conversazione registrata il 22.01.2006 all 18:55, al progr n.2493.
n.6455/05 RGNR I – DDA e n.1501/05 RIT DDA del 17.10.2005	Capitano Cannizzaro Michele	307/1-30 del 01.03.2006	La conversazione è stata evidenziata nella richiesta di proroga dell'utenza n. (omvvs) in uso a LAGANA' Maria Grazia.	1.Lagana' Maria Grazia; 2.On. Lumia.	Conversazione registrata il 15.02.2006, alle o 22:46, al progressi n.3318.
n.6455/05 RGNR I – DDA e n.1501/05 RIT DDA del 17.10.2005	Capitano Cannizzaro Michele	307/1-30-2005 del 02.03.2006	La conversazione è stata evidenziata nella richiesta d'intercertazione dell'utenza n. (omvvs), in uso a LAGANA' Maria Grazia.	1.Lagana' Maria Grazia; 2.On. Lumia.	Conversazione registrata sull'utenz n. (omvvs) il 23.02.2006, alle ore 20:30, al progressiv n.3605.
n.6455/05 RGNR I – DDA e n.1816/05 RIT DDA del 05.12.2005	Mar. Ord. Cicorella Marcello e Car. Sc. Di Mauro Mario	307/87-27 del 08.05.2006	Inserita nella nota relativa alla delega d'indagini n.6455/05 RGNR I DDA del 24.11.2005. (Trascrizione trasmessa).	1.Mollica Giovanna, nata a Locri (RC) il 10.09.1968; 2.uomo, presumibilme nte l'on. Meduri Giuseppe, nato a Reggio Calabria il 19.03.1942.	Conversazione registrata sull'utenza n.0964.230011 in uso all'Avv. MOLLICA Giovanna classe 1968, il 07.02.2006, alle ore 19:05, al progressivo n.949.
n.1262/04 RGNR – DDA e n.566/04 RIT DDA	Capitano Cannizzaro Michele	307/127-4-2005 del 17.06.2006	Inserita nell'annotazione d'indagine circa l'esito preliminare	1.Autelitano Giuseppe; 2.Meduri Luigi.	Conversazione registrata sull'utenza n. (omvvs) in uso ad Errante Giuseppe il



			della delega del 15.06.2006 in ordine all'analisi di talune conversazioni telefoniche intercettate nell'ambito del procedimento penale 1262/04 RGNR I – DDA. Il commento a tali conversazioni è riportato da pagina 333 dell'OCC - proc. pen. n.744/06 RGNR DDA, proc. pen. n.661/06 RGIP DDA e n.31/06 ROOC DDA – emessa il 20.06.2006 dal Giudice, la d.ssa Maria Grazia Arena. <u>(Trascrizione trasmessa).</u>		30.10.2004, 16:13, al prog. n.1027
n.1262/04 RGNR – DDA e n.636/04 RIT DDA del 06.05.2004	Capitano Cannizzaro Michele	307/127-4-2005 del 17.06.2006	Inserita nell'annotazione d'indagine circa l'esito preliminare della delega del 15.06.2006 in ordine all'analisi di talune conversazioni telefoniche intercettate nell'ambito del procedimento penale 1262/04 RGNR I – DDA. Il commento a tali conversazioni è riportato da pagina 333 dell'OCC - proc. pen. n.744/06 RGNR DDA, proc. pen. n.661/06 RGIP DDA e n.31/06 ROOC DDA – emessa il 20.06.2006 dal	1.Crea Domenico; 2. Meduri Luigi.	Conversazione registrata sull'utenza n. (m/nis), in u a CREA Domenico, 29.01.2005, alle ore 21:29, al progressivo n.2975.

			Giudice, la d.ssa Maria Grazia Arena. (Trascrizione trasmessa).		
n.1262/04 RGNR – DDA e n.636/04 RIT DDA del 06.05.2004	Capitano Cannizzaro Michele	307/127-4-2005 del 17.06.2006	Inserita nell'annotazione d'indagine circa l'esito preliminare della delega del 15.06.2006 in ordine all'analisi di talune conversazioni telefoniche intercettate nell'ambito del procedimento penale 1262/04 RGNR I – DDA. Il commento a tali conversazioni è riportato da pagina 333 dell'OCC - proc. pen. n.744/06 RGNR DDA, proc. pen. n.661/06 RGIP DDA e n.31/06 ROOC DDA – emessa il 20.06.2006 dal Giudice, la d.ssa Maria Grazia Arena. (Trascrizione trasmessa).	1.Crea Domenico; 2. Meduri Luigi.	Conversazio registrata sull'u n. (n. 3154), a CREA Domen 02.02.2005, alle 19:04, al progre: n.3154.

Rilevato, preliminarmente, che la persona che ha interloquuto con la signora Maria Grazia LAGANA', vedova dell'on. FORTUGNO, nella conversazione registrata il 22.1.2006, ore 18,55, progr. 2493, si identifica non nel deputato on. Tiziana MAIOLO ma nel già consigliere regionale della Calabria Mario MAIOLO (vedi annotazione di servizio redatta dal R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria prot. n. 307/17-211-2005 in data 29.9.2007. in atti) e che dunque si tratta di conversazione per l'utilizzazione della quale non è necessaria alcuna autorizzazione della Camera dei Deputati;



Ritenuto, altresì, che le conversazioni registrate il 15.2.2006, ore 22,46, progr. 3318 e il 23.2.2006, ore 20,30, progr. 3605, tra la signora Maria Grazia LAGANA' e l'on. Giuseppe LUMIA presentino contenuti privi di rilevanza probatoria;

Ritenuta, invece, probatoriamente rilevante la seguente conversazione:

Conversazione registrata il 07.02.2006, alle ore 19.05, progr. nr. 949, in uscita dell'utenza (omnibus), in uso all'avv. MOLLICA Giovanna, verso l'utenza (omnibus) intestata all'on. MEDURI Luigi Giuseppe, nato a Reggio Calabria in data 19.03.1942, del seguente contenuto:

Uomo: Presumibilmente Onorevole MEDURI Giuseppe, nato a Reggio Calabria il 19.03.1942;

Giovanna: MOLLICA Giovanna, nata a Locri (RC) il 10.09.1968.

Uomo: Pronto?

Giovanna: Buona sera Onorevole.

Uomo: UUUUUUU!!!... Coma state?

Giovanna: Io bene... Voi?

Uomo: Insomma... bene pure io. Domani è l'otto, domani dovrei.....

Giovanna: No... hanno già fatto Consiglio oggi... Li hanno prorogati.

Uomo: Per quanto tempo?

Giovanna: Ah!... Non lo so, un paio di mesi... Non lo so più ormai...

Uomo: Ma oggi li hanno prorogati?... Oggi era sette.

Giovanna: Oggi, oggi. Mò e' finito il Consiglio.

Uomo: Eh.

Giovanna: Mò e' finito il Consiglio...

Uomo: Avete fatto bene a dirmelo.

Giovanna: Dice che... praticamente hanno insistito effettivamente... però il Consiglio si è impuntato...

Ma eu u saccio ca voli u si teni a chisti chi... mah!

Uomo: Lo chiamo io....

Giovanna: Ma che!

Uomo: Chiamatemi domani.

Si legge nella nota del R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria n. 307/87-27-2003 dell'8.5.2003 (pag. 31): *"Con la conversazione summenzionata si evidenzia per l'ennesima volta la volontà dell'avvocato MOLLICA di ricorrere ad interventi politici per riottenere l'incarico di consulenza. Nello specifico il legale, conversando con l'onorevole MEDURI Luigi Giuseppe, gli riferisce che "hanno già fatto Consiglio oggi... Li hanno prorogati", riferendosi senza ombra di dubbio al fatto che in quel preciso giorno si era riunito il Consiglio d'Amministrazione A.FO.R. nel quale era stato deciso di prorogare gli incarichi fino a quel momento in atto. In tali incarichi rientrava soprattutto la riconferma degli avvocati PERRI come consulenti legali dell'Ente. La conversazione si chiude con la disponibilità dell'onorevole MEDURI di interessarsi per la vicenda e la invita a richiamarlo il giorno successivo".*

Nella stessa annotazione di attività d'indagine il R.O.N.O.-CC ha evidenziato come l'avv. MOLLICA fosse stata nominata consulente legale esterna dell'AFOR al fine di agevolare le pratiche contenziose relative alla riassunzione di operai ex detenuti. In tal senso, l'ex commissario straordinario dell'AFOR, arch. MACRI' Francesco, ha dichiarato: *"... Questo pool avrebbe dovuto trattare tutte le pratiche legali dell'AFOR, pignoramenti, cause seriali e quindi anche le pratiche di contenzioso sulla riassunzione degli ex detenuti lavoratori all'AFOR. Mi accorsi però che la trattazione delle pratiche di riassunzione sarebbe stata lenta ed oberante per tale ridotto personale, allora per trovare una soluzione veloce nominai l'avvocato MOLLICA Giovanna come consulente legale esterna con quest'incarico specifico. Feci tale nomina proprio sulla base del fatto che la stessa era già l'avvocato della quasi totalità dei dipendenti detenuti che avevano contenziosi di riassunzione pendenti con l'AFOR. Questo contratto con l'avvocato MOLLICA durò 6 mesi ma da*



poco dopo il suo inizio non ne fui soddisfatto. La mia insoddisfazione si basava su motivi caratteriali dell'avvocato MOLLICA, avevo l'impressione che lei non stesse lavorando per l'ente ma più per i suoi clienti ...".

Si trascrivono i passaggi più significativi della predetta nota del R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria n. 307/87-27-2003 dell'8.5.2003 (pagg. 10e segg.: <<In data 09 dicembre 2005 veniva escusso a s.i.t. LAGANÀ Francesco, nato a Locri (RC) il 23.09.1965 (All. nr. 7), fratello di LAGANÀ Maria Grazia, il quale, in merito alla vicenda relativa all'avvocato MOLLICA Giovanna, nata a Locri (RC) il 10.09.1968, ivi residente in via Duca della Vittoria nr. 39, riferiva quanto segue: "L'unico e solo episodio di cui posso dare testimonianza è quello di aver ricevuto in un periodo che risale alla fine di giugno 2005, relativo ad una visita che ricevetti un giorno presso la mia abitazione da parte di tale OPPEDISANO Domenico, conosciuto come Mimmo, di Locri, che conoscevo in quanto sapevo che gestiva una gioielleria, unitamente alla moglie in Siderno.

Lo stesso mi chiese di interessarmi presso mio cognato in quanto mi rappresentò che un legale di Locri, tale Avv. MOLLICA Giovanna, aveva in atto, se non ricordo male, una sorta di incarico o consulenza affidatole dalla precedente Giunta Regionale, e che la stessa aveva interesse a voler proseguire, La cosa mi sorprese un po' in quanto conosco questo avvocato e ho manifestato all'Oppedisano la mia meraviglia a pensare che l'Avv. MOLLICA avesse difficoltà personale a parlarmi ed anzi a parlare direttamente con mio cognato. Dissi all'OPPEDISANO che non conoscevo nulla di quella materia e che avrei rappresentato quanto mi veniva chiesto a mio cognato, il quale ricordo non era presente in quel periodo a Locri. Difatti qualche giorno dopo feci presente a mio cognato di questa visita e lo stesso mi rispose chiaramente, che avendo la neo costituita Giunta Regionale attuato il cosiddetto SPOIL SISTEM, che consiste in un azzeramento degli incarichi attribuiti negli ultimi anni dalla precedente Giunta, non avrebbe avuto alcuna possibilità a soddisfare tale richiesta, pregandomi di riferire quanto sopra all'interessato e dicendomi comunque che se in quell'occasione lui fosse stato presente avrebbe direttamente dato la risposta. Dopo



qualche giorno ricevetti una telefonata da parte dell'Avv. MOLLICA Giovanna la quale mi disse di non fraintendere quella visita come un suo imbarazzo ma il reale imbarazzo era dovuto al fatto di essere a conoscenza che in quel periodo ero convalescente. In quel momento non avevo ancora parlato con mio cognato, per cui non riuscii comunque a darle alcuna risposta. Successivamente l'Oppedisano Domenico suonò nuovamente al citofono della mia abitazione e siccome io sapevo che mio cognato era presente in casa, una volta che l'Oppedisano giunse da me lo accompagnai direttamente da mio cognato in maniera da poterlo fare spiegare direttamente con lui. Poco dopo difatti suonai a casa di mio cognato, che ricordo stava parlando con altre persone, il quale ricevette nel salottino l'Oppedisano alla mia presenza. Allo stesso spiegò, andando a prendere anche il testo di legge al riguardo, che quella nomina appunto per Legge, non poteva essere suscettibile di ulteriore conferma. Il colloquio si svolse in un clima di cortesia dopodichè l'Oppedisano salutò e se ne andò.

Successivamente, dopo qualche giorno, ricevetti la visita dell'Avv. MOLLICA Giovanna la quale mi chiese motivazioni su quale fosse la reale difficoltà a rinnovare il suo incarico, sostenendo che lo stesso era indispensabile per quell'ufficio dove era stato creato. A tutt'oggi non mi è ancora chiaro se si trattasse di un ufficio dell'A.FOR. o di un incarico di assessorato. Avendo assistito all'incontro precedente sopra descritto risposi alla stessa maniera di come fece mio cognato. A quel punto l'Avv. MOLLICA Giovanna insistette per parlare direttamente con mio cognato affinché gli potesse spiegare l'importanza del suo incarico in termini di utilità per l'ufficio che rappresentava, ribadendomi che molti suoi "assistiti", relativamente a quella sua competenza, sarebbero rimasti abbandonati. Poichè mio cognato non era presente gli dissi che non appena lo stesso sarebbe stato in sede l'avrei avvisata, Difatti qualche giorno dopo, incontrando il marito della MOLLICA, Dott. ORLANDO Gabriele, gli feci presente che mio cognato era in sede e che sua moglie l'avrebbe potuto contattare.

Ancora successivamente a questi fatti ebbi modo di chiedere a mia sorella se l'Avv. MOLLICA avesse telefonato o parlato con Franco e

L

lei mi rispose che la stessa avv. Valentini ed alla stessa Franco gli aveva ribadito l'impossibilità di poter essere utile per questa richiesta. Né l'Avv. MOLLIKA né altri mi hanno più contattato per questa vicenda."

Al fine di accertare le modalità di conferimento dell'incarico ricevuto dall'A.FO.R. e cercare di comprendere quali fossero le forti motivazioni che avevano spinto l'avvocato MOLLIKA Giovanna a ricercare con ogni mezzo il rinnovo dello stesso, questo Nucleo procedeva a convocare ed escutere a s.i.t. presso questi Uffici in data 22 dicembre 2005 l'Architetto MACRÌ Francesco (All. nr. 8), in atti generalizzato, il quale dichiarava:

"Sono entrato in AFOR col ruolo di commissario straordinario che ricoprii per circa due 2 mesi a decorrere dal mese di ottobre dell'anno 2004 e ne fui presidente 8 mesi. Venni eletto presidente a fine dicembre per uno strano colpo di mano del consiglio regionale. Questa mia promozione ridusse molto la mia attività di controllo dell'attività di assunzione e gestione dell'AFOR. Infatti venni eletto dalla giunta regionale ma nominato presidente dal consiglio regionale su proposta dell'onorevole TRIPODI che, stranamente, era dell'opposizione. Nei due mesi in cui ho coperto la carica di commissario sparai a zero su tutti i campi della gestione pregressa da parte dell'ing. BASILE e l'avv. INFANTINO. Mi ero, infatti, accorto di una situazione disastrosa in tutti i campi. In quel periodo in cui avevo un'ampia possibilità decisionale assunsi circa una quindicina di persone ed ho istituito un gruppo di 5 avvocati e due dattilografi per istituire un ufficio legale, prima inesistente. L'avvocato Monica FALCOMATÀ che aveva funzioni di responsabile dell'ufficio legale, l'avvocato Vincenzo NERI, l'avvocato Domenico Antonio MILETO, l'avvocato Anna Artia TRIPODI e l'avvocato Artemisia ROSSI. I dattilografi erano due dipendenti interni dell'AFOR, uno era di Cosenza, di cui non ricordo i nomi. Questo pool avrebbe dovuto trattare tutte le pratiche legali dell'AFOR, pignoramenti, cause seriali e quindi anche le pratiche di contenzioso sulla riassunzione degli ex detenuti lavoratori all'AFOR. Mi accorsi però che la trattazione delle pratiche di riassunzione sarebbe stata lenta ed oberante per tale ridotto personale, allora per trovare una

soluzione veloce nominò l'avv. avv. MOLLICA Giovanni come consulente legale esterna con quest'incarico specifico.

Feci tale nomina proprio sulla base del fatto che la stessa era già l'avvocato della quasi totalità dei dipendenti detenuti che avevano contenziosi di riassunzione pendenti con l'AFOR. Questo contratto con l'avvocato MOLLICA durò 6 mesi ma da poco dopo il suo inizio non ne fui soddisfatto. La mia insoddisfazione si basava su motivi caratteriali dell'avvocato MOLLICA, avevo l'impressione che lei non stesse lavorando per l'ente ma più per i suoi clienti. Per ogni caso lei faceva una relazione, credo sia negli atti che ho lasciato al sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria GRATTERI. Un'altra copia di tali relazioni le potete trovare anche nella sede dell'AFOR di Catanzaro presso l'Ufficio legale - di Catanzaro. Tali relazioni sulle riassunzioni dovevano passare al visto dell'avv. FALCOMATÀ responsabile dell'ufficio legale. In breve i rapporti tra l'avvocato Mollica e l'avvocato FALCOMATÀ divennero tesi, poi l'avvocato MOLLICA ebbe dei problemi anche con varie altri dipendenti tra cui il direttore generale Michele LAUDATO, creando una situazione insostenibile. Alla fine litigò anche con me ed alla fine dei sei mesi quando si risolse il rapporto di lavoro per scadenza del contratto io non la riconfermai. L'avv. MOLLICA in quel periodo ha guadagnato circa 10.000-12000 euro. Lei aspirava assolutamente a continuare nel suo incarico, poi fece ferro e fuoco e si rivolse ai vincitori politici che millantava di conoscere a fondo, credo all'on NACCARI di Reggio di Calabria l'On. ADAMO di Cosenza. Ricordo che a giugno di quest'anno mi ha chiamato l'assessore all'agricoltura PIRILLO chiedendomi come mai avevo rinnovato il contratto all'avvocato FALCOMATÀ e non all'avvocato MOLLICA. Io nell'occasione gli spiegai che i due contratti erano differenti e gli spiegai che non potevo fare nulla.

Il "FONDO SOLLIEVO" è una società SRL che l'AFOR ha dovuto costituire per gestire 1600 operai in carico alla Regione Calabria e pagati con un apposito capitolo di bilancio regionale che il consiglio regionale aveva deciso di far gestire dall'AFOR assegnandoli all'esecuzione di vari progetti idraulico forestali."

L'analisi della documentazione acquisita permette di poter affermare che l'incarico affidato all'Avv. MOLLICA Giovanna era stato costituito giudizialmente mediante convenzione tra l'A.FO.R. di Catanzaro, nella persona del Commissario Straordinario e legalerappresentante Architetto MACRÌ Francesco ... e lo stesso Avvocato MOLLICA per una durata di 6 (sei) mesi con decorrenza dalla data della sottoscrizione della convenzione, 01.12.2004 e scadenza al 31.05.2005 per una retribuzione complessiva di euro 12.240,00. Dalle dichiarazioni rese dalle persone assunte a s.i.t. e dalla documentazione acquisita è sostanzialmente emerso che il legale in questione aveva assunto l'incarico di fornire all'A.FO.R. la propria consulenza ed assistenza giuridico-legale inerente la problematica degli ex operai idraulico-forestali A.FO.R. già detenuti, procedendo all'esame delle istanze di riammissione al lavoro già prodotte da buona parte degli stessi, nonché di quelle che sarebbero pervenute successivamente ...

Dall'analisi della documentazione sopra elencata è risultato che nella maggior parte dei ricorsi pendenti di cui è stata rinvenuta traccia nella documentazione acquisita presso la sede A.FO.R., tra cui quello di GIAMPAOLO Francesco, nato a San Luca (RC) il 10.09.1956 (datato 14.03.2005), e CREA Giuseppe, nato a Careri (RC) il 05.11.1968 (datato 14.03.2005), entrambi ex detenuti e già operai idraulici forestali, i legali che rappresentavano i ricorrenti si identificavano nell'avvocato MAZZÀ Letizia e nel Dott.CAVALERI Domenico.

Dall'attività info-investigativa e dall'analisi dell'attività d'intercettazione complessivamente eseguita ... è emerso che presso lo studio legale della stessa, esercita la propria attività forense proprio il Dott. CAVALERI Domenico, nato a Toronto (Canada) in data 17.02.1978, residente a Siderno (RC) in via dei Salici nr. 6.

La circostanza che il CAVALERI Domenico eserciti stabilmente la propria attività all'interno dello studio legale dell'Avv. MOLLICA è ampiamente dimostrabile con decine di conversazioni registrate in più giorni nel corso dell'attività di intercettazione delegata, nel corso delle quali lo stesso si intrattiene con numerosi clienti dello studio per la risoluzione delle pratiche più diverse. Dal

tenere delle informazioni. Intenzionalmente si è evidenziato che il CAVALERI Domenico è risultato occuparsi anche, collaborando strettamente con l'avvocato MOLLICA Giovanna ed all'interno dello studio di quest'ultima, delle pratiche inerenti i ricorsi contro l'A.FO.R. promossi dagli operai forestali ex detenuti tendenti ad ottenere il riconoscimento del presunto diritto ad essere riassunti nel posto di lavoro, nonché al pagamento delle retribuzioni dovute ... Fino alla data documentata dell'11.07.2004 ...e sicuramente anche successivamente l'avvocato MOLLICA Giovanna ha avanzato direttamente ed a propria firma le istanze di riassunzione, nelle fila dell'A.FO.R., di ex operai forestali già detenuti o assolti al termine di processi nei quali figuravano indagati anche per gravi accuse di associazione a delinquere di stampo mafioso. Tenuto conto che il nuovo consiglio di amministrazione dell'A.FO.R. a quella data non era stato ancora nominato, secondo quanto accertato, tutte le istanze si trovavano in una sorta di stand-by ...

Un "incredibile" o insperato aiuto all' Avv. MOLLICA Giovanna nella risoluzione dei problemi degli ex operai forestali suoi assistiti le viene fornito, (sulla base di criteri o motivazioni apparentemente poco comprensibili) dall'architetto Francesco MACRÌ, nominato nel frattempo Commissario Straordinario dell'A.FO.R. il quale, ritenendo evidentemente di avere trovato la sua giusta "ricetta" per risolvere velocemente le centinaia di vertenze pendenti tra gli ex operai forestali già detenuti e l'A.FO.R. stessa ha pensato bene (secondo il suo giudizio) di assumere nel costituendo ufficio legale dell'A.FO.R. (da egli ideato) proprio il principale avvocato della "controparte" anzi, secondo le sue stesse parole ... della quasi totalità dei dipendenti detenuti che avevano contenziosi di riassunzione pendenti con l'AFOR.. cioè dell'Avv. MOLLICA Giovanna la quale, sulla scorta di quanto emerso fino alla giornata odierna, si è trovata verosimilmente, ed in pratica, ad avere da un giorno all'altro, da una parte la possibilità di istruire le istanze di riassunzione attraverso il proprio ufficio, i propri collaboratori o altri legali compiacenti e dall'altra, cambiando funzione, di esercitare il proprio ruolo di consulente alle dipendenze temporanee



dell'A.F.O.R. che era quello, senza contratto, di fornire in visto di completezza e legalità alla medesima pratica ...

Questa incredibile situazione, dove palese emerge l'incompatibilità tra l'incarico affidato all'avvocato MOLLICA dal MACRÌ e la tutela degli interessi degli ex operai forestali, già detenuti, curata (formalmente fino a poco tempo prima, ma di fatto, evidentemente, anche successivamente) dalla stessa persona, ha trovato una disarmante conferma nelle stesse parole successivamente riferite a verbale dal citato MACRÌ Francesco nella parte in cui lo stesso proseguendo ha affermato: "... avevo l'impressione che lei non stesse lavorando per l'ente ma più per i suoi clienti" ...

Non è difficile ipotizzare, sulla base di quanto sopra, i motivi per i quali l'avvocato MOLLICA Giovanna volesse a tutti i costi essere riconfermata nell'incarico: con un bacino di oltre 120 potenziali ex operai forestali che aspiravano ad essere reintrodotti nei ranghi dell'A.F.O.R., quale miglior biglietto da visita poteva esserci maggiore di quello di uno studio legale che si trova ad avere il proprio titolare consulente interno della stessa A.F.O.R.?

Ecco i motivi per i quali l'avvocato MOLLICA teneva fortemente (e tiene ancora oggi) al rinnovo dell'incarico di consulenza tecnico-giuridica presso l'A.F.O.R. di Catanzaro.

A tal proposito, secondo quanto dichiarato sempre dall'architetto Francesco MACRÌ la stessa ha iniziato a far "premere", per una decisione in tal senso, sullo stesso MACRÌ raccomandandosi a personaggi di spicco del mondo politico locale. Testualmente l'Arch. MACRÌ ha dichiarato: " Lei aspirava assolutamente a continuare nel suo incarico, poi fece ferro e fuoco e si rivolse ai vincitori politici che millantava di conoscere a fondo, credo all'on NACCARI di Reggio di Calabria l'On. ADAMO di Cosenza. Ricordo che a giugno di quest'anno mi ha chiamato l'assessore all'agricoltura PIRILLO chiedendomi come mai avevo rinnovato il contratto all'avvocato FALCOMATÀ e non all'avvocato MOLLICA. Io nell'occasione gli spiegai che i due contratti erano differenti e gli spiegai che non potevo fare nulla".

Non riuscendo a raggiungere il suo scopo attraverso le "raccomandazioni" fatte pervenute al MACRÌ dai politici sopra

indicati, anzi che appare ormai finalmente inserirsi il preoccupante episodio riferito in atti dalla D.ssa Maria Grazia LAGANÀ vedova FORTUGNO, poi confermato in termini assolutamente aderenti alla vicenda dal di lei fratello LAGANÀ Francesco: si materializza infatti, completamente inaspettato ed in maniera trasversale presso la famiglia FORTUGNO/ LAGANÀ un ambiguo soggetto locrese, ovverosia OPPEDISANO Domenico.

Prima di poter illustrare alcune considerazioni occorre riportare i passi più importanti

delle dichiarazioni testimoniali rese dalla D.ssa LAGANÀ Maria Grazia: "Ricordo che mio marito spiegò all'Avv. MOLLICA che non c'era niente da fare perché la Regione aveva deliberato nel senso di azzerare tutti gli incarichi e non poteva essere effettuata eccezione alcuna. Ricordo anche che il tono dell'Avv. MOLLICA, dapprima gentile e garbato, mutò dopo la risposta ricevuta e anche in questa occasione, me presente, fece intendere che dietro l'incarico che stava espletando vi erano delle aspettative da parte di molte persone le quali sarebbero rimaste deluse. Disse anche che si sarebbe candidata alle prossime elezioni comunali nello filo del centro-destra e io marito e le rispose che ne prendeva atto e che nulla aveva da obiettare. Mio marito non diede peso alla cosa ed il colloquio ebbe termine. A distanza di qualche giorno mio marito ricevette la visita di una persona e quando questi suonò alla porta mi disse di allontanarmi per non farmela incontrare. Successivamente mi raccontò che la persona che aveva ricevuto era Mimmo OPPEDISANO, parente dei CORDI il quale gli aveva chiesto anche lui di far conservare l'incarico all'Avvocato MOLLICA. Poiché io non sapevo chi fosse questo OPPEDISANO egli mi spiegò che si trattava di uno che aveva una gioielleria a Siderno".

Al fine di poter illustrare adeguatamente a codesta A.G. quello che è stato, secondo l'interpretazione di questo Comando, un messaggio immediatamente recepito nei suoi termini di minaccia o pseudo-minaccia avanzata con metodi tipici della pressione mafiosa operata nei confronti dell'Onorevole Francesco FORTUGNO e della sua famiglia, occorre illustrare chi è e come viene visto e considerato l'OPPEDISANO Domenico nell'ambito della cittadinanza locrese.



OPPEDISANO Domenico, nato a Locri (RC) il 06.02.1952, detto "Mimmo", è fratellastro di CORDÌ Salvatore, nato a Locri (RC) 18.06.1954, (fatto oggetto di agguato mafioso in Siderno il 31.05.2005, dove si era recato a far visita allo stesso e deceduto a Locri il giorno seguente), di CORDÌ Vincenzo, nato a Locri (RC) il 18.10.1957, attualmente detenuto a seguito dell'operazione denominata "PRIMAVERA", e cugino oltre che di CORDÌ Cosimo, classe 1951, anche di CORDÌ Antonio, classe 1943, attuale capocosca della 'ndrina CORDÌ e sottoposto al regime del 41 bis.

La possibilità di muoversi senza suscitare "eccessivo" sospetto dell'OPPEDISANO Domenico e di chiedere di essere ricevuto inizialmente presso l'abitazione del LAGANÀ Francesco ed addirittura, a distanza di qualche giorno, presso l'abitazione dello stesso On. FORTUGNO Francesco non appare aver lasciato alcun dubbio, specie nell'uomo politico, il quale, secondo quanto traspare dalle dichiarazioni "contenute" dalla moglie d.ssa LAGANÀ Maria Grazia, ha immediatamente percepito l'indiscutibile collegamento dell'OPPEDISANO con il nucleo familiare mafioso di appartenenza tanto che ancor prima di farlo entrare nella sua casa ha indicato alla moglie di "...allontanarsi per non farglielo incontrare...".

Il messaggio, ribadito più volte ai componenti della famiglia LAGANÀ/FORTUGNO dall'OPPEDISANO è chiarissimo: i CORDÌ attraverso il loro uomo più "presentabile" hanno fatto "sapere" all'On. FORTUGNO che egli "deve" occuparsi e deve ottenere, attraverso le sue conoscenze ed i suoi buoni uffici, la riconferma dell'avvocato MOLLICA nel suo incarico di consulente A.F.O.R.

Appare obiettivamente incomprensibile, se non letto nell'ottica di un chiaro episodio di pressione/minaccia operato attraverso la forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo di tipo mafioso, il fatto che l'OPPEDISANO si faccia portavoce di una istanza in nome e per conto dell'avvocato Giovanna MOLLICA. Se, in qualche modo, comprensibili o ormai noti o usuali appaiono essere le sollecitazioni e raccomandazioni messe in atto attraverso le "premure" e le "sollecitazioni" pervenute all'Arch. MACRÌ da parte degli esponenti politici sopra richiamati, assolutamente non possibili di spiegazioni appaiono essere quelle operate

2

sull'Onorevole FORTUGNO da parte di un soggetto quale l'OPPREDISANO Domenico che nessun incarico, professione o mansione risulta avere per poter legittimamente giustificare la sua presenza a casa dell'Onorevole FORTUGNO in dichiarato favore dell'avvocato MOLLICA Giovanna, tranne quella, documentata, immediatamente percepita e nota a tutti i locresi e quindi anche e maggiormente all'Onorevole FORTUGNO, della sua stretta appartenenza, per inscindibili vincoli di sangue, con i noti capo-cosca CORDÌ Salvatore e CORDÌ Vincenzo.

E che l'avvocato MOLLICA Giovanna oltre ad essere stata patrocinante di noti pregiudicati ex operai forestali della locride sia vicina, anzi direttamente investita di incarichi legali volti a tutelare gli interessi della famiglia CORDÌ si evince chiaramente da una telefonata delle ore 12:36 circa del 03.02.2006, registrata in uscita dall'utenza nr. (omissis), intestata e in uso a MOLLICA Giovanna, verso il numero (omissis), intestato a A.FO.R., Azienda Forestale della Regione Calabria, di Reggio Calabria (All. nr. 45), che di seguito si riporta integralmente:

Donna: Operatrice telefonica A.FO.R.;

Giovanna: MOLLICA Giovanna4;

Infortuna: Dipendente A.FO.R.5.

Donna: Pronto.

Giovanna: E' A.FO.R. ?

Donna: Sì.

Giovanna: Buongiorno l'avvocato Mollica sono.

Donna: Buongiorno.

Giovanna: Posso parlare con il signor Infortuna ?

Donna: Sì, un attimo che glielo passo.

Giovanna: Grazie.

Infortuna: Sì, pronto.

Giovanna: Signor Infortuna ?

Infortuna: Sì.

Giovanna: Buongiorno, l'avvocato Mollica sono.

Infortuna: Mi dica.

Giovanna: Io vi chiamavo per quella pratica di CORDÌ Salvatore, per la buonuscita

del defunto CORDÌ Salvatore. E avevate detto che mi mandavate i fax,
ma poi non li

ho ricevuti.

Infortuna: Eh..aspettate un attimo, fatemi mente locale perchè
adesso non ricordo al momento.

Giovanna: CORDÌ Salvatore di Locri.

Infortuna: Sì, sì. Che cosa era il problema...

Giovanna: Doveva essere liquidata la buonuscita, lui è morto.

Infortuna: E i fax, che fax vi dovevo mandare ?

Giovanna: Della....se erano necessari documenti, della
documentazione perchè la pratica dovrebbe essere
già istruita.

Infortuna: Aspettate un attimo perchè adesso io...

Giovanna: Avevo parlato con il signor COGLIANDRO e mi aveva...e poi
avevo parlato con voi.

Infortuna: E poi avete parlato con me.

Giovanna: Ma un paio di mesi fa.

Infortuna: E adesso non ricordo.

Giovanna: E appunto. In questo momento....

Infortuna: Allora CORDÌ Salvatore. Avvocato deve attendere un
attimo.

Giovanna: Sì, prego. Vuole la data di nascita ?

Infortuna: E' 18.06.1954.

Giovanna: Perfetto.

Infortuna: Aspettate un attimo.

.....Dopo qualche secondo....

4 nata a Locri (RC) il 10.09.1968

5 (soggetto in corso di identificazione)

Infortuna: Si infatti avvocato, l'abbiamo istruita e l'ho mandato a
Catanzaro però mancano i documenti
necessari.

Giovanna: E infatti. Avevo lasciato il numero di fax, poi ho visto
che non ho ricevuto niente.

Infortuna: Eh...Vuol dire che..che era prima delle feste
sicuramente.

Giovanna: Sì, sì, sì, sì, certamente.

h

Infortuna: Qui c'è stato un....

Giovanna: E lo so.

Infortuna: Allora io adesso vi faccio il fax dei documenti che abbiamo bisogno.

Giovanna: Sentite ma ce l'hanno a Catanzaro. Dite che è meglio che chiamo direttamente a Catanzaro, oppure li dovete...perchè per evitare magari che li ricevete voi poi li mandate a Catanzaro.

Infortuna: No, li dobbiamo fare queste trafile.

Giovanna: Ah...bisogna fare queste trafile.

Infortuna: No, no, cioè aspettate...

Giovanna: Chi ce l'ha a Catanzaro ? Perchè io sono..sono stata consulente A.FO.R.

fino a poco...a pochi mesi fa.

Infortuna: Non l'ha...come si chiama...Benvenuto si occupa...si occupa di queste....

Giovanna: Ho capito. Come preferite voi ditemi.

Infortuna: No, no, no, pure, pure, non ho.....io adesso vi faccio il fax della documentazione che si deve allegare.

Giovanna: Ecco.

Infortuna: E voi potete andare direttamente là, però voglio una copia sempre io dei documenti perchè la devo allegare alla copia....

Giovanna: Volete la copia o l'originale ?

Infortuna: Loro vogliono l'originale.

Giovanna: Eh.

Infortuna: E a me mi serve la copia che voi consegnate.

Giovanna: Perfetto.

Infortuna: Perchè la devo allegare alla documentazione. Se no fate....la consegnate a noi che noi facciamo la lettera di trasmissione così....

Giovanna: Va bene, allora ve la mando direttamente a voi.

Infortuna: Sì, sì.

Giovanna: Va bene.

Infortuna: Datemi il numero di fax avvocato.

Giovanna: 0964.

Infortuna: 0964.

Giovanna: 23

Infortuna: 23.

Giovanna: 37.

Infortuna: 37.

Giovanna: 57.

Infortuna: 57. La sto mandando avvocato.

Giovanna: D'accordo. Se avete problemi...è in automatico il fax.

Dove ci fossero problemi vi lascio anche
il mio numero di cellulare.

Infortuna: Me lo date ?

Giovanna: (omissis)

Infortuna: (omissis)

Giovanna: (omissis)

Infortuna: (omissis)

Giovanna: (omissis)

Infortuna: (omissis)

Giovanna: (omissis)

Infortuna: (omissis) Avvocato Mollica.

Giovanna: Sì. Ove ci fossero problemi anche il signor COGLIANDRO o
LEONE hanno comunque
tutti i miei recapiti.

Infortuna: Va bene lo sto mandando avvocato.

Giovanna: D'accordo. Vi ringrazio tanto.

Infortuna: Di niente. Arrivederci avvocato.

Giovanna: Arrivederci.

In questa conversazione l'avvocato MOLLICA risulta aver chiamato infatti l'A.FO.R. di Reggio Calabria per chiedere informazioni sull'esito dell'iter burocratico della pratica di richiesta di buonuscita avanzata nell'interesse dei congiunti del defunto CORDI Salvatore ...

Sempre in ordine all'agognato rinnovo del contratto di consulenza in favore dell'A.FO.R. è certamente opportuno evidenziare che l'avvocato MOLLICA ha continuato, per come è emerso nel corso

dell'attività d'intercettazione telefonica delle utenze a lei in uso, a ricercare con ogni mezzo ogni possibile soluzione al problema, per come chiaramente si evince dalle sotto notate conversazioni:

Trascrizione integrale della conversazione del 19.01.2006 delle ore 17.20 avente progressivo nr. 901 in entrata dall'utenza nr. (omissis) intestata a ATTISANI Francesco Pier Paolo, di fatto in uso a MINNITI Daniela, nata a Reggio Calabria il 28.02.1969, verso l'utenza (omissis) intestata e in uso a MOLLICA Giovanna (All. nr. 46).

Giovanna: MOLLICA Giovanna, nata a Locri (RC) il 10.09.1968;

Daniela: MINNITI Daniela, nata a Reggio Calabria il 28.02.1969.

Giovanna: Pronto ?

Daniela: Giovanna, sono Daniela. Ciao bella.

Giovanna: Oh, Daniela a te stavo chiamando perchè ora mi è arrivata sta....

Daniela: Perfetto. Ti è arrivata. La depositi domani quindi ?

Giovanna: Sì. L'ho vista ora sulla scrivania. Sì, domani mattina la deposito.

Daniela: Perfetto. Senti ti volevo dire, vedi che oggi ho parlato con la dottoressa Tassone...

Giovanna: Eh.

Daniela: Che c'ha Lascale. Eh...Niente, gliel'ho detto, insomma, le ho spiegato la situazione, dico, solo oggi abbiamo preso le copie, infatti solo stamattina le ho ritirate. Dico se è possibile un differimento. Mi ha detto non ci sono problemi.

Giovanna: Ah, meno male.

Daniela: Per cui domani si dovrebbe....l'unica, le ho detto un differimento anche a breve. Lei mi ha detto guarda l'unico problema è che a breve non è possibile. Ho detto non c'è, non c'è nessun problema.

Giovanna: Non ce ne può fregare a noi.

Daniela: Io ho detto un differimento anche a breve qualora fosse stato un problema allontanare l'udienza, dico...

Giovanna: Ma tanto non ci sono motivi di...non ci sono per ora...

Daniela: No, no, figurati.

h

Giovanna: Problemi di questo..quindi.

Daniela: Ehh...figurati. Comunque ho dato una occhiata qua agli atti, mi sa che le indagini sono state fatte un poco a muzzo, così.....

Giovanna: a muzzo ?

Daniela: si, si, decisamente.

Giovanna: Perciò.

Daniela: Però è necessario parlare con lui ora che abbiamo le carte in mano.

Giovanna: Senti, ma tu ti trovi a venire a Locri?

Daniela: Ehh...Forse mi troverò a venire a Locri...

Giovanna: Così io ti davo pure...

Daniela: Se fissano, se fissano...

Giovanna: Così ti davo pure i soldi senza mandarti il vaglia che mi scoccia andare alla posta.

Daniela: No, aspetta, se fissano questa udienza di Guastella, perchè dovrebbero fissare un'udienza in camera di Consiglio credo.

Giovanna: Ma questa la fisseranno a breve.

Daniela: E, si appunto dico, quindi se fissano un'udienza per Guastella, appena mi arriva questa cosa vediamo di... magari facciamo tutto in un'unica botta.

Giovanna: Perfetto.

Daniela: Intanto domani vado io, allora, mi costituisco solo io, tu non vieni ? Non vale la pena ?

Giovanna: No, no e che vengo a fare

Daniela: Va bene, quindi ti ripeto oggi mi ha detto così quindi...

Giovanna: Io l'importante...e se tu vieni, senò io appena vengo a Reggio, perchè oltre tutto sto inseguendo a Demetrio Naccari, ti dico tra parentesi.

Daniela: Eh, Eh, Eh.

Giovanna: Per il mio problema di...con l'A.FO.R.

Daniela: Si, me lo avevi accennato, si.

Giovanna: Ma io penso che scusarsi ma togliendo qualcuno sono tutti buffoni guarda.

Daniela: Eh, Eh. Si, no, va bene tutti gli stessi sono, veramente tutti gli stessi.

Giovanna: Ecco.

Daniela: Non cambia nulla.

Giovanna: Ma un salto lo devo fare a Reggio perchè voglio scusa l'espressione smerdiarlo davanti, davanti a chi lo devo....quindi nell'occasione ci vediamo.

Daniela: No, però io vorrei incontrarmi pure con lui, quindi comunque vediamo, con te sicuramente dico, ma vediamo se....

Giovanna: Ma come l'hai visto, tu vieni a Locri, innanzi tutto sono parenti pure con Gerardo.

Daniela: A sì.

Giovanna: Sì.

Daniela: E allora facciamo una cosa, vediamo quando fissano questa cosa, questa..

Giovanna: Sì.

Daniela: Questa udienza camerale.

Giovanna: Certo.

Daniela: Dovrebbero fissarla a breve.

Giovanna: Sì.

Daniela: Quindi.

Giovanna: In genere sì.

Daniela: Sì, appunto, dovrebbero fissarla a breve, vediamo quando, quando la fanno e in quell'occasione lo fai venire e parliamo pure di questo discorso.

Giovanna: Sì.

Daniela: Intanto vediamo domani a quando la rinvia l'udienza, visto che mi ha detto non a breve perchè i ruoli sono intasati.

Giovanna: A buono.

Daniela: Meglio così (tossisce). Ora ti ripeto io ho parlato con lei che mi ha detto che non se la sarebbe neanche studiata proprio perchè domani la rinvia, però a questo punto...se domani poi ci sono problemi non lo so, va bè, la discuteremo lo stesso.

Giovanna: Va bene non ti preoccupare.

Daniela: Però ti ripeto oggi è stata disponibilissima, per cui salvo imprevisti domani non ci dovrebbero essere problemi per un rinvio.

Giovanna: D'accordo.

Daniela: D'accordo.

Giovanna: Va benissimo, io domani ti faccio sapere quando l'ho depositata.

Daniela: Tu domani depositi sta cosa e ci sentiamo domani.

Giovanna: D'accordo.

Daniela: Va bene ?

Giovanna: Va benissimo.

Daniela: Un bacione bella.

Giovanna: Un bacione.

Daniela: Ciao, ciao.

Giovanna: Ciao Daniela ciao.

Nella conversazione suesposta si evidenzia la volontà dell'avvocato MOLLICA di ricercare fortemente contatti politici al fine di ottenere la riconferma dell'incarico di consulenza. Per tale motivo riferisce all'avvocato MINNITI Daniela che "sta inseguendo a Demetrio Naccari...per il suo problema con l'A.FO.R.".

Trascrizione integrale della conversazione del 25.01.2006 delle ore 17.14 avente progressivo nr. 968 in entrata dall'utenza nr. (mmvvv) in uso a NOTARISTEFANO Francesco, nato a Cosenza il 09.02.1955, verso l'utenza (mmvvv) intestata e in uso a MOLLICA Giovanna (All. nr. 47).

Giovanna: MOLLICA Giovanna, nata a Locri (RC) il 10.09.1968;

Franco: NOTARISTEFANO Francesco, nato a Cosenza il 09.02.1955.

GIOVANNA: Pronto?

FRANCO: Pronto?

GIOVANNA: Ciao.

FRANCO: Pronto?

GIOVANNA: Chi parla?

FRANCO: Eh.... L'avvocato MOLLICA per piacere.

GIOVANNA: Sono io.

FRANCO: Eh Giova'!... Franco!

GIOVANNA: Oh...! Franco! Pare che ti avevo riconosciuto! (sorride).

FRANCO: E' un altro numero perchè sono all'ospedale all'ufficio di mia moglie.

GIOVANNA: Ah, si capiva. Così che ti chiedi io?

FRANCO: No... prendi carta e penna...

GIOVANNA: Sì... Dimmi Fra'

FRANCO: Allora: (omissis)

GIOVANNA: (omissis)

FRANCO: (omissis)

GIOVANNA: Sì.

FRANCO: (omissis)

GIOVANNA: Sì.

FRANCO: (omissis)

GIOVANNA: Sì.

FRANCO: Allora... Hai scritto (omissis)

GIOVANNA: Sì.

FRANCO: Allora, questo e' il personale suo

GIOVANNA: Di MICHELANGELO?

FRANCO: Sì. Alle 16,00.

GIOVANNA: Eh!

FRANCO: E' a Siderno all'hotel PRESIDENT.

GIOVANNA: Alle 16,00 all'hotel PRESIDENT.

FRANCO: Eh. Tu puoi già andare...

GIOVANNA: Sì

FRANCO: Giustamente tu... 10 minuti di macchina.

GIOVANNA: Sì

FRANCO: E vai a nome di FALBO...

GIOVANNA: Franco?

FRANCO: FALBO

GIOVANNA: FALBO

FRANCO: FALBO

GIOVANNA: Allora F - A - L - B - O?

FRANCO: Perfetto! Rodolfo.

GIOVANNA: Sì

FRANCO: Suo segretario del partito... comunista di Rogliano...

GIOVANNA: Ok!

FRANCO: Che ci ha già parlato.

GIOVANNA: Ah... ecco!

FRANCO: Dopo le 16,00.

h

GIOVANNA: Sì.

FRANCO: E' in un altro convegno.

GIOVANNA: All'IMICA.

FRANCO: Al limite... In un altro convegno... lì...

GIOVANNA: Sì, sì all'IMICA.

FRANCO: in un... in un... in un... in un ente... lì.

GIOVANNA: Sì. Ho capito

FRANCO: Se non dovesse rispondere a questo numero...

GIOVANNA: Sì.

FRANCO: Allora. Prenditi questi due numerini.

GIOVANNA: Sì.

FRANCO: (omissis)

GIOVANNA: Sì.

FRANCO: (omissis)

GIOVANNA: Sì.

FRANCO: (omissis)

GIOVANNA: Mh.

FRANCO: Oppure (omissis)

GIOVANNA: Sì

FRANCO: (omissis)

GIOVANNA: Sì

FRANCO: (omissis)

GIOVANNA: Sì

FRANCO: (omissis)

GIOVANNA: Chi sono costoro?

FRANCO: Allora. Questo ehh... Sono i due numeri di Rodolfo FALBO.

GIOVANNA: Ah!

FRANCO: Che poi chiamerà... eehh... il segretario se caso mai non risponde il numero che ti ho dato sopra.

GIOVANNA: Ok

FRANCO: Il (omissis) hai capito?

GIOVANNA: Ok

FRANCO: Quindi o in un modo o in un altro...

GIOVANNA: Quindi prima di... prima di andare devo telefonargli?

h

FRANCO: No, pure pare essere ripartito. Lui alle 16,00 è a Siderno all'hotel PRESIDENT

GIOVANNA: PRESIDENT. Ho capito.

FRANCO: Che evidentemente c'è una riunione di partito, mi diceva Rodolfo.

GIOVANNA: Certo... Certo... Certo.

FRANCO: Poi dopo le s...

GIOVANNA: Ma lui... C'è pure... C'è pure lui... C'è pure questo Rodolfo?

FRANCO: No, lui non c'è Rodolfo.

GIOVANNA: Ah...Ho capito.

FRANCO: Dopo le 16,00 mi pare, dopo questa riunione, c'è un'altra... un convegno in un ente.

GIOVANNA: Ho capito.

FRANCO: Non me l'ha saputo specificare dove.

GIOVANNA: Ho capito.

FRANCO: Quindi c'è un convegno lì a S... quindi Siderno.

GIOVANNA: No, io cerco di andare alle 4.

FRANCO: Eh, se vai alle 4 trovi lui e... ti presenti e dici "guardi io sono a nome di Rodolfo FALBO che ti ha parlato ieri..."

GIOVANNA: Perfetto!

FRANCO: Eccetera... Se nell'eventualità quel num... non ci dovesse essere oppure non ti fanno entrare oppure cose... lo chiami sul cellulare.

GIOVANNA: Vabbene! D'accordissimo!

FRANCO: Se col cellulare non ti risponde, perchè magari giustamente è occupato eccetera.... Provvedi a chiamare Rodolfo a questi due numeri che ti ho dato. Se non risponde uno ci sarà l'altro.

GIOVANNA: Ho capito.

FRANCO: Che ti metterà in contatto con la... cosa.

GIOVANNA: Con lui.

FRANCO: Col segretario o con lui. Ok?

GIOVANNA: D'accordo! Ma sentisse! D'accordo FRANCO. Per ora ti ringrazio. Non so come ringraziarti.

FRANCO: Eh, ci mancherebbe.

GIOVANNA: Ma io non lo so, ci sono novità? Mi sono sentita con GIGI... mi fa "ci dobbiamo vedere venerdì... ci dobbiamo vedere venerdì...". Una cosa stranissima.

FRANCO: MMHH!

GIOVANNA: Boh!

FRANCO: Eh... non lo so.

GIOVANNA: Domani sapremo.

FRANCO: Domani...

GIOVANNA: Se ci sono cose in giro si sapranno.

FRANCO: Mah.... C'è stato un collega stamattina a Catanzaro di Castrovillari dice "tutto normale... tutto tace. C'è un'aria di cambiamento ma niente di particolare".

GIOVANNA: Eh...

FRANCO: Ho detto "non è che per caso sei andato dall'ARLIA ed hai visto la mia lettera, perchè la lettera la... Anna TRIPODI l'ha battuta già lunedì".

GIOVANNA: Eh...

FRANCO: Lunedì sera l'ha battuta, figurati.

GIOVANNA: Eh... eh... Oggi poi a lei non l'hai rintracciata all'ARLIA?

FRANCO: No, non mi ha risposto proprio sul cellulare. Evidentemente l'aveva lasciato, ma non ci sarà stato...

GIOVANNA: E in ufficio non l'hai chiamata?

FRANCO: Ma non ci sarà stato nemmeno coso... come si chiama...

GIOVANNA: Furgiuele?

FRANCO: Furgiuele, perchè FAUSTO era a Cosenza oggi

GIOVANNA: Mh...

FRANCO: E quindi quando e... evidentemente avranno avuto... Boh!

Domani pare che c'hanno mezzo

consiglio... non lo so...

GIOVANNA: Domani ci dovrebbe essere consiglio.

FRANCO: Esatto. Quindi... Mah, Giovà vediamo. Se son rose...

GIOVANNA: Domani io poi ti chiamo, subito.



FRANCO: Sì, mi fai sapere. Finito per vedere come...

GIOVANNA: Come è andata.

FRANCO: Eh! Tu gli parli per bene e vedi quella... fai le tue... giustamente... eh....

GIOVANNA: Non vuoi che gli dico niente per... per te... no?

FRANCO: No... per me... vediamo un attimo, se è fatta la lettera io me ne vado, quindi il problema...

a limite... hai capito.

GIOVANNA: Certo.

FRANCO: Poi io ci arrivo sempre per... tramite Rodolfo hai capito?

GIOVANNA: Certo, infatti.

FRANCO: Quindi eh... è meglio che... (incomprensibile)... la tua causa e non la mia GIOVANNA: Certo, certo

FRANCO: Perchè in effetti io a MICHELANGELO TRIPODI ci posso sempre arrivare tramite Rodolfo.

GIOVANNA: Certo... certo, anzi... eh...

FRANCO: Eh! Hai capito? E quindi...

GIOVANNA: Certo.

FRANCO: Vai avanti tu, vai avanti tu tranquil...

GIOVANNA: Domani vedo quello...

FRANCO: Facciamo un gioco di squadra (ride)

GIOVANNA: Appunto! Appunto...! Domani vedo quello che si dice.

FRANCO: Grazie Giovà.

GIOVANNA: Ti ringrazio.

FRANCO: Eh! Ci sentiamo allora.

GIOVANNA: D'accordo.

FRANCO: Ciao, tanti saluti.

GIOVANNA: Ciao.

FRANCO: Ciao grazie.

GIOVANNA: Ciao grazie.

Le strade intraprese dall'avvocato Mollica non si fermano soltanto ad un solo esponente politico locale, ma la sua forte determinazione nel cercare di ottenere la riconferma dell'incarico di consulenza, la porta a ricercare ulteriori "aiuti" di natura politica. Infatti la MOLLICA, tramite NOTARISTEFANO Francesco, cerca giungere

all'Onorevole TRIPODI Michelangelo, al quale pervenire la sua causa A.F.O.R. A tal proposito, il NOTARISTEFANO fornisce il recapito telefonico cellulare personale dell'Onorevole TRIPODI, nonché quello del suo collaboratore più stretto FALBO Rodolfo.

Trascrizione integrale della conversazione del 27.01.2006 delle ore 12.28 avente progressivo nr. 986 in entrata dall'utenza nr. (minimis) in uso a NOTARISTEFANO

Francesco, nato a Cosenza il 09.02.1955, verso l'utenza (minimis) intestata e in uso a MOLLICA Giovanna (All. nr. 48).

Giovanna: MOLLICA Giovanna, nata a Locri (RC) il 10.09.1968;

Franco: NOTARISTEFANO Francesco, nato a Cosenza il 09.02.1955.

GIOVANNA: Pronto?

FRANCO: Eh... Avvocato MOLLICA, buon giorno.

GIOVANNA: Oh! Franco ciao, buon giorno!

FRANCO: Scusami, disturbo.

GIOVANNA: Ma scherzi!

FRANCO: Avevo fatto uno squillo prima per... perchè poi ieri sera...

GIOVANNA: Ah, non mi sono accorta... non mi sono accorta. Si vede che ero in tribunale, ma sono tornata.

FRANCO: Ah... Vabbè, niente... Quindi è andato tutto bene ieri?

GIOVANNA: Tutto a posto, tutto a posto, infatti poi a voce ti dico.

FRANCO: Eh... Perfetto... Mi fa piacere.

GIOVANNA: Eh... Ecco...Eh... Ora sono in attesa delle mie risposte, siamo rimasti, così poi interviene lui.

FRANCO: Ah!

GIOVANNA: Capisci? Ma in ogni caso si può iniziare un ottimo rapporto di collaborazione.

FRANCO: E questo mi fa piacere.

GIOVANNA: Ecco

FRANCO: Hai visto!

GIOVANNA: Ora vediamo pure sto fatto di protezione civile, vediamo un poco quello che...

FRANCO: Tiriamo fuori.

GIOVANNA: Che tiriamo fuori.

FRANCO: Perfetto!

GIOVANNA: E' importante avere un...

FRANCO: Benissimo...! Benissimo, benissimo!

GIOVANNA: Eh... Eh...Ti devo ringraziare veramente, guarda...

FRANCO: No, no, l'importante è che...

GIOVANNA: No ma comunque sai è una persona molto...

FRANCO: Noohh... Tranquillo...

GIOVANNA: Quando vede il suo interesse pure...

FRANCO: Come?

GIOVANNA: Quando vede, per esempio vede che io seguo tante persone... insomma tutte ste cose, capisce che c'è un interesse e quindi...

FRANCO:No, no,no ma... E' sempre stato così guarda. Sinceramente io lo conosco da quando era assessore alla forestazione all'epoca...

GIOVANNA: Sì, sì, sì, sì...

FRANCO: E quindi una persona... per lo meno... ci ha risolto il problema nostro... quando eravamo qui a Catanzaro con gli altri amici dell'ex A.R.S.... No, proprio si è comportato molto bene... Con noi... Spero pure con voi.

GIOVANNA: Sì, sì, sì, no, no, no, no ma pure con me.

FRANCO: Eh... quindi... Perfetto.

GIOVANNA: Pure con me... E questo... Mo dobbiamo incontrarci, Franco... con te.

FRANCO: Eh... quando sarà... e mo... vediamo un attimo con Rodolfo e...

GIOVANNA: Ecco...

FRANCO:...Roberto di venire... Così vediamo un attimo... di mandare avanti stu fatto della protezione civile...

GIOVANNA: Ecco! E rimaniamo così allora.

FRANCO: Eh... Vediamo...

GIOVANNA: Eh... Comunque io ti richiamo appena so novità.

FRANCO: Eh. Benissimo.

GIOVANNA: Vabbene?

FRANCO: Io comunque ho chiamato stamattina...

GIOVANNA: Senti una cosa, ascoltami un attimo. Ti richiamo in serata.

FRANCO: D'accordo.

Q

GIOVANNA: Marcone?

FRANCO: Ci sentiamo, allora. Ciao, grazie.

GIOVANNA: Ciao.

FRANCO: Ciao.

Dalla conversazione su evidenziata emerge come l'avvocato MOLLICA riferisca al NOTARISTEFANO del colloquio che la stessa ha avuto con l'Onorevole TRIPODI Michelangelo. La MOLLICA dice di avere trovato una persona disponibile soprattutto nel momento in cui lo stesso Onorevole nota che la predetta "segue gli interessi di tante persone."

Trascrizione integrale della conversazione del 07.02.2006 delle ore 19.05 avente progressivo nr. 949 in uscita dell'utenza (nnn/nnn) in uso all'Avv. MOLLICA Giovanna, verso l'utenza (nnn/nnn) intestata a MEDURI Luigi Giuseppe, nato a Reggio Calabria in data 19.03.1942 (All nr. 49).

Uomo: Presumibilmente Onorevole MEDURI Giuseppe, nato a Reggio Calabria il

19.03.1942;

Giovanna: MOLLICA Giovanna, nata a Locri (RC) il 10.09.1968.

Uomo: Pronto?

Giovanna: Buona sera Onorevole.

Uomo: UUUUUUU!!!... Coma state?

Giovanna: Io bene... Voi?

Uomo: Insomma... bene pure io. Domani è l'otto, domani dovrei...

Giovanna: No... hanno già fatto Consiglio oggi... Li hanno prorogati.

Uomo: Per quanto tempo?

Giovanna: Ah!... Non lo so, un paio di mesi... Non lo so più ormai...

Uomo: Ma oggi li hanno prorogati?... Oggi era sette.

Giovanna: Oggi, oggi. Mò e' finito il Consiglio.

Uomo: Eh.

Giovanna: Mò e' finito il Consiglio...

Uomo: Avete fatto bene a dirmelo.

h

Giovanna: Dice che... praticamente hanno insistito effettivamente...
però il Consiglio si è impuntato...

Ma eu u saccio ca voli u si teni a chisti chi... mah!

Uomo: Lo chiamo io.....

Giovanna: Ma che!

Uomo: Chiamatemi domani.

Con la conversazione summenzionata si evidenzia per l'ennesima volta la volontà dell'avvocato MOLLICA di ricorrere ad interventi politici per riottenere l'incarico di consulenza. Nello specifico il legale, conversando con l'onorevole MEDURI Luigi Giuseppe, gli riferisce che "hanno già fatto Consiglio oggi... Li hanno prorogati", riferendosi senza ombra di dubbio al fatto che in quel preciso giorno si era riunito il Consiglio d'Amministrazione A.F.O.R. nel quale era stato deciso di prorogare gli incarichi fino a quel momento in atto. In tali incarichi rientrava soprattutto la riconferma degli Avvocati PERRI come consulenti legali dell'Ente. La conversazione si chiude con la disponibilità dell'Onorevole MEDURI di interessarsi per la vicenda e la invita a richiamarlo il giorno successivo ...">>.

La conversazione sopra riportata intercorsa tra l'avv. MOLLICA Giovanna e l'on. Luigi MEDURI presenta rilevante interesse processuale nella misura in cui evidenzia l'intervento a favore di una professionista che da un lato assisteva operai ex detenuti nella controversie che li opponevano all'A.F.O.R., anche per domande di riassunzione, e, dall'altro lato, rappresentava lo stesso Ente in virtù di un incarico del tutto anomalo conferitole dal commissario straordinario dell'Ente medesimo, prima di un personaggio legato da intimi rapporti di parentela con i più importanti esponenti del clan mafioso CORDI', e cioè quell'OPPEDISANO Domenico, fratellastro del boss mafioso CORDI' Cosmo cl. 1954 (assassinato a Siderno il 31.5.2005, proprio mentre era andato a far visita all'OPPEDISANO) e di CORDI' Vincenzo cl. 1957 (imputato per il delitto di associazione mafiosa nel presente processo), nonché cugino di CORDI' Cosimo cl. 1951 e di CORDI' Vincenzo cl. 1943 (di recente deceduto in carcere) e poi di un parlamentare della Repubblica (l'on. Luigi MEDURI), al fine di



favorire il rinnovo di un incarico che avrebbe consentito all'avv. MOLLICA di continuare ad occupare un ruolo chiave per agevolare il reinserimento di soggetti raggiunti da provvedimenti custodiali o di esecuzione pena, comunque contigui o intranei alla cosca CORDI', e che aspiravano alla riassunzione da parte dell'A.FOR., a dimostrazione della pervasività del sistema di controllo mafioso sul territorio locrese, assicurato anche attraverso la strumentalizzazione di interventi di soggetti terzi, fino a prova contraria inconsapevoli dei reali interessi sottostanti alle istanze sollecitate, in grado di assicurare interventi influenti in favore del soggetto da agevolare;

Ritenuta, inoltre, la rilevanza probatoria delle seguenti conversazioni avvenute tra lo stesso on. Luigi MEDURI e tali AUTELITANO Giuseppe e CREA Domenico (quest'ultimo, già consigliere ed assessore regionale, è subentrato all'on. FORTUGNO quale candidato primo dei non eletti della lista della "Margherita"), atteso che la lettura delle stesse fornisce un significativo contributo per la ricostruzione del quadro politico di fondo sul quale si è innestata, secondo la prospettiva accusatoria, la decisione di eliminare l'on. FORTUGNO (si tratta di conversazioni riportate nell'informativa R.O.N.O-CC di Reggio Calabria nr. 307/127-5-2005 del 17/06/2006):

Conversazione registrata alle ore 16.13, del 30.10.2004, sull'utenza telefonica (omissis) in uso a AUTELITANO Giuseppe, con progressivo nr. 1027.

LEGENDA: INTERLOCUTORE NR.1: AUTELITANO Giuseppe;
INTERLOCUTORE NR.2: MEDURI Luigi;

Omissis fino a 16:13:35 voci in sottofondo

MEDURI L.: - Pronto

AUTELITANO G.: - ohh

MEDURI L.: - dov'è Callea?

AUTELITANO G.: - Callea... ehh... sta da qualche parte

MEDURI L.: - ai tempi di Callea...

AUTELITANO G.: - ... ride ...

MEDURI L.: - ma il padre di Callea quanti anni ha?

AUTELITANO G.: - novantaquattro

MEDURI L.: - e campa?

AUTELITANO G.: - campa campa... e buono..

MEDURI L.: - e dov'è?

AUTELITANO G.: - è qua vicino il... incomprensibile... a Bova.

MEDURI L.: - Abbiamo parlato di Crea là...

AUTELITANO G.: - umh

MEDURI L.: - solo FORTUGNO si oppone

AUTELITANO G.: - sì... ride...

MEDURI L.: - e anche quel cretino di Loiero ha fatto qualche battuta, ma non dire niente

AUTELITANO G.: - umh

MEDURI L.: - che la risolviamo con Marini.

AUTELITANO G.: - Dove sei tu?

MEDURI L.: - Sto Andando a Melito. Gli stavo portando il verbale a Ciccio Callea che disse che mi chiamava.

AUTELITANO G.: - umh

MEDURI L.: - Il verbale degli Specializzandi...

AUTELITANO G.: - ehh

MEDURI L.: - perciò se lo portava(fonico "lo levava") e lo faceva venire un minuto...

AUTELITANO G.: - tu dove sei a Melito?

MEDURI L.: - vado da Peppe Iaria-un minuto... poi da Giovanni Serranò nel bar...

AUTELITANO G.: - e che c'è qualcosa?

MEDURI L.: - no, non, devo parlare. Poi devo vedere a Pippo La Valle cinque minuti.

AUTELITANO G.: - A Condofuri o a Melito?

2

MEDURI L.: - no sta venendo a reggio, lo incontrerò a Saline...

AUTELITANO G.: - E se vedo a callea dove gli devo dire di venire?

MEDURI L.: - Ma mi chiama se... lo posso chiamare io e vediamo dov'è

AUTELITANO G.: - Non so può essere a casa

MEDURI L.: - che numero ha?

AUTELITANO G.: - 0965

MEDURI L.: - è il cellulare?

AUTELITANO G.: - Il cellulare aspetta un secondo che te lo do.

MEDURI L.: - ma che era a casa Pinuccio?

Omissis

Conversazione registrata alle ore 21.29 , del 29.01.2005 sull'utenza telefonica
(omissis) , in uso a CREA Domenico, con progressivo nr.2975.

LEGENDA: INTERLOCUTORE NR.1: CREA Domenico

INTERLOCUTORE NR.2: MEDURI Luigi;

CREA D.: - Pronto

MEDURI L.: - Compare

CREA D.: - Uè don Gigi come va?

MEDURI L.: - Vedi che dopo tutto questo bordello se arriva prima MUDUGNO ti
sdirrupa la clinica (ride). Hai capito?

CREA D.: - Se arriva chi?

MEDURI L.: - Il primo... non mi arriva primo MODUGNO dopo tutto questo
bordello... ieri sera D'Antoni (ride)

CREA D.: - Sì

MEDURI L.: - A nome tuo ha pagato una cena a sedici deputati a Torino

CREA D.: - A sì?

MEDURI L.: - Li ha fatti morire ieri sera c'era Franceschini, la Bindi... a nome del
compare CREA gli ho detto D'Antoni provvedi, una scena da morire

(fonico "mi si morì"), comunque oggi Oliverio ha chiamato a
MODUGNO a Lamezia

CREA D.: - Mh..

MEDURI L.: - Tu fai finta che non sai niente hai capito?

CREA D.: - Sì sì sì

MEDURI L.: - Peppe GULLI' forse lo abbiamo tamponato hai capito?

CREA D.: - Ah sì?

MEDURI L.: - Eh eh abbiamo gli fatto un incontro a Roma tu non parlare

CREA D.: - No no no

MEDURI L.: - Vediamo come la chiudiamo. Mimmo?

CREA D.: - Dimmi

MEDURI L.: - Andiamo avanti va bene?

CREA D.: - D'accordo

MEDURI L.: - Un abbraccio bello

OMISSIS SI SALUTANO

Conversazione registrata alle ore 19.04, del 02.02.2005 sull'utenza telefonica
(011/222222), in uso a CREA Domenico, con progressivo nr. 3154.

LEGENDA: INTERLOCUTORE NR.1: CREA Domenico

INTERLOCUTORE NR.2: MEDURI Luigi;

CREA D.: - Pronto? Pronto.

MEDURI L.: - Mimmo

CREA D.: - Sì?

MEDURI L.: - Mimmo, Gigi

CREA D.: - Ciao Gigi dimmi

MEDURI L.: - Senti che ti hanno chiamato per domani che io ho parlato con tuo
figlio che ieri sera tu non c'eri

CREA D.: - Sì

MEDURI L.: - Eh

h

CREA D.:- Ma ho parlato con Sergio e vogliono, dice faccio io una cosa sul... sul giornale. Gli ho detto guardate cioè non ... non.... Che mi pare un partito di merda questo Gigi. Dove non si capisce un cazzo di politica.

MEDURI L.:- Ma scusa domani hanno fissato un incontro per chiudere (fonico "mi si chiure") e mi fa un comunicato Rutelli, e che cazzo stai ... non so...

CREA D.:- Ma allora vedi... cioè però però figghiolì uno dice una cosa uno ne dice un'altra uno ne dice un'altra cioè non è...non è che c'è

MEDURI L.:- Ma scusa perchè Sergio che dice io non l'ho visto a Sergio oggi, ieri sera ti hanno

CREA D.:- Se posso fare io una cosa e dice che lo metto sul...

MEDURI L.:- Ma se la vuole fare lui, lui è autorevole e la può fare, ma lì avevano concordato una riunione a mezzogiorno. Domani ora parlo io dai e ti faccio chiamare subito

CREA D.:- No dico se devo venire vado a prenoto e vengo domani non ne ho problemi

MEDURI L.:- Sì ti puoi prenotare. Senti voglio sapere ha avuto notizie di Michelangelo TRIPODI?

CREA D.:- No no no

MEDURI L.:- Di suo padre?

CREA D.:- E che è successo?

MEDURI L.:- Il figlio (fonico "u figghiolu")? no come non ne è riuscito il fatto del due

CREA D.:- E non è riuscito pure loro stupidi perché il due virgola cinque non l'hanno accettato

MEDURI L.:- Ma quattro cessi sono

CREA D.:- Bravo!

MEDURI L.:- Si meritano che si stanno a casa. Va bene va bene

CREA D.:- *E dopo ogni uno è andato a briglia sciolta capisci? Perché loro che guardano la politica seria, perché pensano solo ai cavoli loro...no non è che dicono...*

MEDURI L.:- *Cioè no, ai massoni disoccupati*

CREA D.:- *Al due, due virgola cinque faccio una lista poco poco più grossa e venticinque mila voti sono*

MEDURI L.:- *Ma poi Mimmo scusa, uno che non ha neanche un voto perché deve essere Consigliere Regionale?*

CREA D.:- *Bravo*

MEDURI L.:- *Perché glielo ha ordinato il medico? Uno se ci ha il consenso lo fa così era la democrazia cristiana, quando aveva... se no sta a casa e fa il ragioniere...il consulente tutti politica dobbiamo fare?*

CREA D.:- *Bravo bravissimo*

MEDURI L.:- *E non solo questo, voleva pure il listino oltre il due*

CREA D.:- *Ma vedi questo modo qua se il partito è serio e capisce di politica c'è da fare una cosa mettere nel listino i più forti Gigi*

MEDURI L.:- *Mimmo sto facendo una guerra io perché il discorso oltre l'interesse personale che ho io oltre a chiudere una partita con te, seguimi, c'è anche un discorso che io voglio vincere perché questi qua sono stati una tragedia per la Calabria, ora LOIERO non è che meglio che mi deve fare esaurire pure lui*

CREA D.:- *Sì*

MEDURI L.:- *Che si fa una squadra adeguata*

CREA D.:- *Grossa forte*

MEDURI L.:- *Che si può ragionare Peppe Bova nella sua stupidità (fonico "stortia") è un punto di riferimento Peppe, e si può ragionare.*

CREA D.:- *Sì*

MEDURI L.:- *Nicola, Hanno difetti ma sono persone che capiscono il resto... io mi meraviglio di Ciccio FORTUGNO che è un idiota...(impreca)...*

*l'ho scoperto, non lo sapevo che Ciccio che è una brava persona
ma non capisce niente comunque...*

CREA D.:- Ma qua vedi che possiamo prendere due a occhi chiusi

*MEDURI L.:- ... Due li prendiamo Naccari gli ha fatto il casino che vuole candidato
a te è da de mesi...Comunque domani a mezzogiorno... ti faccio
chiamare comunque da loro*

OMISSIS SI SALUTANO

Ritenuto, pertanto, di dover chiedere alla Camera dei Deputati, alla quale apparteneva all'epoca dello svolgimento delle attività intercettative, l'on. Luigi Giuseppe MEDURI, l'autorizzazione alla utilizzazione delle predette conversazioni;

Ritenuto, altresì, di disporre che il perito proceda sin da ora alla trascrizione della conversazione registrata il 22.1.2006, ore 18,55, progr. 2493, tra la signora Maria Grazia LAGANA' e il consigliere regionale Mario MAIOLO;

Ritenuto, infine di dovere ordinare, ai sensi dell'art. 269 co. 3 cpp, la distruzione delle registrazioni del 15.2.2006, ore 22,46, progr. 3318, e del 23.2.2006, ore 20,30, progr. 3605, tra la signora Maria Grazia LAGANA' e l'on. Giuseppe LUMIA, attesa la loro irrilevanza ai fini probatori;

P.Q.M.

1) dispone richiedersi alla Camera dei Deputati, ai sensi dell'art. 6 della legge 140/2003, l'autorizzazione alla utilizzazione delle seguenti conversazioni, alle quali ha preso parte, come soggetto non direttamente sottoposto ad intercettazione, l'on. MEDURI Luigi Giuseppe:

- conversazione registrata il 07.02.2006, alle ore 19.05, progr. nr. 949, in uscita dell'utenza (omissis) in uso all'avv. MOLLICA Giovanna, verso l'utenza (omissis) intestata all'on. MEDURI Luigi Giuseppe – RIT 1816/05;

- conversazione registrata il 30.10.2004, alle ore 16.13, progr. 1027, sull'utenza telefonica (mirino) 2, in uso a AUTELITANO Giuseppe (RIT 556/04);
- conversazione registrata il 29.1.2005, alle ore 21.29, progr. 2975, sull'utenza telefonica (mirino) 2, in uso a CREA Domenico (RIT 636/04);
- conversazione registrata il 2.2.2005, alle ore 19.04, progr. 3154, sull'utenza telefonica (mirino) 2, in uso a CREA Domenico (RIT 636/04);

2) dispone procedersi, ai sensi dell'art. 269 co. 3 cpp, alla distruzione delle registrazioni del 15.2.2006, ore 22,46, progr. 3318, e del 23.2.2006, ore 20,30, progr. 3605, tra la signora Maria Grazia LAGANA' e l'on. Giuseppe LUMIA, da eseguirsi a cura della p.g. operante (R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria), previa intesa con questo giudice circa la data per lo svolgimento dell'incombente;

3) dispone che il perito, dott. Giuseppe MORABITO, proceda sin da ora alla trascrizione della conversazione registrata il 22.1.2006, ore 18.55, progr. 2493, tra la signora Maria Grazia LAGANA' e il consigliere regionale Mario MAIOLO.

Dispone la trasmissione della presente ordinanza al Presidente della Camera dei Deputati, unitamente alle copie dei seguenti atti:

- copia della trascrizione delle conversazioni indicate al punto 1 con la relativa registrazione su supporto informatico;
- nota del R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria n. 307/17-211-2005 del 29.9.2007;
- nota del R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria n. 307/17-211-1-2005 del 29.9.2007;
- decreto che dispone il giudizio nel proc. n. 661/06 R.GIP del 5 giugno 2007;
- nota del R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria n. 307/87-27-2003 dell'8.5.2003;
- informativa R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria nr. 307/127-5-2005 del 17/06/2006.

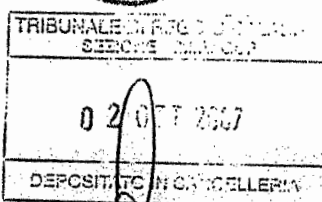
Dispone, altresì, la comunicazione della presente ordinanza al comandante del R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria per quanto riguarda la prescrizione di cui al punto 2 a al perito dott. Giuseppe MORABITO per quanto riguarda la prescrizione di cui al punto 3 della presente ordinanza.

Reggio Calabria 6 OTT 2007

IL CANCELLIERE P.E. B3
(Santo Guzzocrea)



Il Giudice
(dr. Santo Melidona)



IL CANCELLIERE P.E. B3
(Santo Guzzocrea)



